

Il Messaggero

Monterotondo

Un progetto per aiutare le famiglie di immigrati

di MORENA IZZO

"Prima le donne e i bambini" è il progetto appena finanziato con 90 mila euro dalla Provincia, che prevede a Monterotondo una serie di interventi a tutela degli extracomunitari. Il piano abbraccerà anche i comuni di Mentana e Fonte Nuova, con la diretta partecipazione dei centri di aggregazione giovanile, degli sportelli informativi e degli istituti comprensivi del territorio.

Il Comune capofila sarà quello eretino che ha stanziato altri 45 mila euro, mentre 18 mila saranno erogati da Fonte Nuova. «La finalità del progetto che verrà approvato nel prossimo consiglio comunale - spiega l'assessore ai servizi sociali di Monterotondo, Walter Antonini - è quella di favorire l'inserimento delle famiglie e dei cittadini immigrati nel tessuto sociale, scolastico, formativo e lavorativo del territorio. Fornendo loro gli strumenti per accrescere la tutela di donne e minori a rischio di disagio, abuso, sfruttamento ed esclusione sociale».

A gestire il progetto saranno le cooperative "Il cammino", "Archè" e "Il Melograno" che cureranno la realizzazione dei laboratori espressivi, di orientamento al lavoro e tutela alla genitorialità. Iniziative dunque saranno rivolte sia alle donne, che potranno accedere agevolmente ai servizi sociali territoriali e conoscere i propri diritti, ma allo stesso tempo ai loro figli, contattati attraverso le scuole dell'obbligo. Previsti anche corsi di lingua italiana per adulti e bambini.

Nuovo Oggi Guidonia-Tivoli

Giustini sul posto di polizia

«Questione sicurezza non risolta»

MONTEROTONDO - Un posto di polizia, che sbrighi solo pratiche amministrative nei locali dismessi della stazione ferroviaria dello Scalo. «Un primo passo poi magari arriveranno anche le volanti», aveva detto l'assessore Salvatore Licari riguardo il progetto di destinare una parte dell'edificio che le Fs si appresterebbero a dare in comodato d'uso gratuito al Comune eretino, a un ufficio amministrativo della polizia di Stato. Non si fa attendere la risposta del consigliere comunale aennino Amedeo Giustini, che rimarca come da tempo è partita la richiesta dei cittadini di avere un vero e proprio presidio delle forze dell'ordine oltre ai carabinieri.

«Un posto di polizia che abbia solo il compito di sbrigare la burocrazia amministrativa e di raccogliere le denunce dei cittadini che hanno subito furti o borseggiamenti paventato dall'assessore Licari a Monterotondo Scalo è un paliativo al ribasso che non risolve i problemi di sicurezza della nostra città e non ripaga le migliaia di firme raccolte dal comitato promotore - ha detto Giustini - scommessa è quella di avere un commissariato di polizia da affiancare alla stazione dei Carabinieri che faccia sentire una presenza nel territorio costante e che contribuisca a colmare l'esigenza di sicurezza che trapela dai nostri concittadini. Un posto di polizia, adibito solo a risolvere problemi burocratici, con agenti che sono rinchiusi in un ufficio e non sono destinati al controllo del territorio, nulla hanno a che spartire con lo sforzo di garantire e migliorare l'ordine pubblico. Faccio appello a tutte le forze politiche - conclude Giustini - a tutte le associazioni, ai Comitati di quartiere perché questo importante obiettivo sia raggiunto nella consapevolezza che quando si toccano temi come la sanità e la sicurezza del cittadino non c'è bipolarismo che tenga, non c'è maggioranza né opposizione, men che meno il classico teatrino della politica».

A.A.